

Pronta e democratica risposta dei ragazzi all'irruzione poliziesca nel loro istituto

Assemblea degli studenti in strada
I LICEALI DEL «MAMIANI» SONO TORNATI DAVANTI ALLA SCUOLA

Non si sono fatti intimidire dalla polizia che li aveva cacciati dalle aule la sera prima e che ieri presidiava la zona - Approvato un documento Sopralluogo del rettore nella facoltà di legge devastata dai fascisti - «Deve essere interamente ricostruita» - Una presa di posizione del PSIUP



Studenti del «Mamiani» davanti al loro liceo ieri pomeriggio

Precise testimonianze in un dettagliato esposto al magistrato

La Lega dei Diritti dell'Uomo ha denunciato l'«intento omicida»

Alcuni membri del sodalizio avevano assistito alle violenze fasciste all'università - Messa in pericolo la pubblica incolumità - Deprecata la parzialità della RAI-TV e di molti quotidiani

La Lega italiana dei diritti dell'uomo ha denunciato all'autorità giudiziaria le violenze fasciste dell'altro ieri all'università. Alcuni membri del sodalizio non erano stati testimoni. Il documento, consegnato anche alla stampa, inizia con le ragioni che hanno spinto la Lega dei diritti dell'uomo a presentare la denuncia.

Alle competenti autorità giudiziarie gli esposti fatti de- luezzati che, per la natura dei mezzi usati, per la modalità del fatto e l'intento omicida, hanno messo in pericolo la pubblica incolumità; «2) richiama l'attenzione dell'opinione pubblica sulla parzialità del rettore Agostino D'Avack, di solito co-

si sollecito nel chiamare la polizia all'università, il quale stavolta, pur non potendo ignorare una situazione di ev- denza pericolosa, ha tanto indugiato fino a lasciare che mu- polli di teppisti creassero inci- dendi gravissimi, venendo meno ad un suo preciso do- ver. Tale omissione può al- mentare il sospetto che i

preordinati incidenti causati dai teppisti possono essere utilizzati per compromettere il movimento universitario; «3) deprecia la parzialità delle trasmissioni RAI-TV e di molti quotidiani, che omet- tendo notizie e deformando le violenze, hanno dato un'immagine obiettiva.

Sono tornati davanti al loro liceo, dal quale poche ore prima celerini e carabinieri li avevano cacciati. I ragazzi, i liceali, i giovanissimi che frequentano il ginnasio nel vecchio edificio del viale della Vittoria sono decisi a non mollare, a portare avanti la loro lotta. Si sono radunati ieri, alle 16, davanti ai cancelli dell'Istituto sbarcati; sotto gli occhi di decine di poliziotti (due pullman erano parcheggiati poco lontano) hanno tenuto un'assemblea, che avevano convocato poco prima con un amplissimo giro di telefonate. I ragazzi si erano preparati da tempo. Avevano portato anche un altoparlante e in discussione è iniziata subito. C'erano decine di giovani, di ragazze; in prima fila erano i sessanta che i celerini, dopo averli brutalmente espulsi dall'Istituto, avevano trascinato in questura, per identificarli ed intimidirli. Ma il gravissimo gesto dei questurati non ha avuto risultato: ha avuto anzi la risposta che meritava. Nella discussione sono intervenuti numerosi studenti e alla fine è stato stilato un documento di risposta alla lettera che alcuni allievi dello stesso liceo, «messaggeri», avevano inviato al Messaggero per deprecare l'occupazione. «La nostra lotta ha

ga ottenuto dei risultati, malgrado l'intervento della polizia — hanno tra l'altro sottolineato — era siamo decisi a portarla avanti». Poi, si era fatta già sera, i ragazzi del «Mamiani» hanno deciso di raggiungere la facoltà occupata di architettura. Sono andati con alcune auto, in moto, anche con mezzi pubblici e, una volta a Valle Giulia, si sono di nuovo riuniti in assemblea con gli studenti degli altri licei romani. Hanno voluto riaccomodare le loro esperienze di lotta. Hanno deciso, alla fine di tenere oggi pomeriggio un'altra assemblea. Intanto è sempre più certo che la polizia è stata chiamata al «Mamiani» dal provvedimento. Come è noto, il vice preside, professor Casarati, si era opposto più volte all'intervento dei celerini; e, quando aveva visto arrivare i carabinieri caricati di agenti e carabinieri, si era fatto avanti, fermarsi davanti agli ingressi del liceo, si era fatto avanti, aveva cercato di bloccare gli agenti.

«1) che la mattina del 16 marzo, alcuni suoi soci, prima di salire, con il consenso di studenti e di docenti, nella terrazza della facoltà di ingegneria, hanno notato che fra le 9 e le 9,30, vari gruppi di persone inconfondibilmente estranee per età e comportamento al movimento universita-ario, entravano nella facoltà di legge già occupata da elementi di estrema destra; «2) che fin dalle ore 10,30 sono cominciate continue provocazioni e scontro aperto sul piazzale della Minerva, da parte delle persone che occupavano la facoltà di legge;

«3) che a queste provocazioni il movimento studentesco, contenuto dal proprio servizio d'ordine, non ha reagito, ma ha anzi richiamato con gli altoparlanti gli studenti ai lavori di assemblea, comunicando poi che il movimento non aveva alcuna intenzione di attaccare la facoltà di legge, come voci provocatorie andavano diffondendo;

«4) che, non appena terminata questa comunicazione, coloro che occupavano la facoltà di legge hanno improvvisamente cominciato a scagliare dalla terrazza della facoltà di legge, bottiglie, bottiglie, bastoni, sulla folla sottostante a questa provocazione un gruppo di studenti si avvicina all'ingresso della facoltà di legge gremita da centinaia di persone. La furia forsennata di coloro che la occupavano continuava a scatenarsi, gettando dal terrazzo e dalle finestre, vetri, bottiglie, scale, armadi, tavoli, schedari, sedili e ponendo così in pericolo l'integrità delle persone sottostanti, fino a provocare numerosi e gravi ferimenti;

Le scelte del «Messaggero» Dalla parte dei teppisti Mal, come in occasione dell'aggressione fascista all'università di Roma il Messaggero aveva scoperto così chiaramente le sue carte. Fino a ieri aveva cercato di barcamenarsi alla meno peggio per non apparire un giornale «informato», il quotidiano dei «romani benpensanti». L'organo di stampa dei cittadini che hanno a cuore l'ordine e la tranquillità.

«5) che la polizia è intervenuta verso la fine degli incidenti, «ostando per molti minuti in prossimità dell'ingresso della facoltà di legge e dando così la possibilità, a molte delle persone che l'occupavano, di fuggire. «6) che i punti 3), 4) e 5) possono essere confermati da numerosi testimoni, fra i quali i responsabili eletti della Lega dei Diritti dell'Uomo e dipinto la fontana di rosso con colore all'anilina, mentre molti studenti in piccoli gruppi si sono trattenuti per i viali a discutere.

«7) che la polizia è intervenuta verso la fine degli incidenti, «ostando per molti minuti in prossimità dell'ingresso della facoltà di legge e dando così la possibilità, a molte delle persone che l'occupavano, di fuggire. «8) che i punti 3), 4) e 5) possono essere confermati da numerosi testimoni, fra i quali i responsabili eletti della Lega dei Diritti dell'Uomo e dipinto la fontana di rosso con colore all'anilina, mentre molti studenti in piccoli gruppi si sono trattenuti per i viali a discutere.

«9) che la polizia è intervenuta verso la fine degli incidenti, «ostando per molti minuti in prossimità dell'ingresso della facoltà di legge e dando così la possibilità, a molte delle persone che l'occupavano, di fuggire. «10) che i punti 3), 4) e 5) possono essere confermati da numerosi testimoni, fra i quali i responsabili eletti della Lega dei Diritti dell'Uomo e dipinto la fontana di rosso con colore all'anilina, mentre molti studenti in piccoli gruppi si sono trattenuti per i viali a discutere.

Dal «Ciriola»: e sono 150!

Sposina ventunenne salvata nel Tevere

Aveva avuto un alterco con il marito - L'anziano fiammarolo, richiamato dalle grida, si è gettato in acqua

Si è gettata nel Tevere, dopo un violento litigio con il marito. L'ha salvata «er Ciriola», il popolare fiammarolo che ha strappato alle acque del Tevere, così, ben 150 persone. E' accaduto l'altra sera, dopo le 22: Maria Grazia Raimundo, 21 anni, studentessa di filosofia, aveva di scusso poco prima, violentemente con il marito, Luigi Filacchione, ed era uscita disperata dalla sua abitazione di via Capo d'Africa 48. Aveva vagato per la città e infine, giunta sul lungotevere Tor di Nona, aveva sceso le scalette che conducono al greto del fiume.

raccontata, prima — ma nessuno si ricorda di me... l'altro giorno volevano portarmi via le poche cose che ho, per 32 mila lire di tasse non pagate...»

Pacchi viveri in preparazione per i terremotati La Croce Rossa Italiana pro-

spiega intensamente nella sua azione di soccorso ai terremotati siciliani.

Oggi sposi Il caro compagno Lino Lu-

si è sposato stamattina alle 11 in Campidoglio con la signorina Gigliola Ederle. Alla gen-

Lutto E' deceduto ieri il compa-

gno Lino Ferrari, della sezione di Ostia Lido, vecchio mi-

Per mettere in fuga due ladri agente spara a Piazza di Spagna il partito

COMMISSIONE CITTA' E' convocata per mercoledì 20 alle ore 17,30. O.d.g.: 1) lo sviluppo del movimento cittadino dopo il concreto delle borghese; relatore E. Favelli; 2) Decretamento e consigli circoscrizionali; relatore C. Verdini.

INCONTRO DELLE DONNE di Roma e del Lazio. Zona Roma Nord comitato di zona con Ada Amendola. ZONA TIBURTINA — Ore 20 segreteria di zona. P. T. ore 17,30 ass. con Filisio.

RESPONSABILI ELETTORALI — I responsabili elettorali sono convocati tutti questa sera alle ore 18,30 in federazione.

ZONA ROMA NORD — Questa sera alle ore 20 presso sezione Aurelia riunione comitati direttivi di sezione.

ASSEMBLEE — Fontana di S. Eusebio ore 19 Comitato corrente con Vettore.

Reduzioni Anas Appio, Anagnino, Ardea, Al-